

gloriosamente il rimanente della sua vita : e più glorioso era certamente ad un repubblicano il rimanere capo della repubblica di quello che il diventare sovrano di un popolo soggiogato. « Qual » mai cittadino romano, dicevano, avrebbe rinunziato alla cittadinanza di Roma, per essere fatto re di Cartagine ? »

Queste parole ed altre simili considerazioni poste dai veneziani sotto gli occhi degli elettori francesi, produssero l'effetto desiderato : si desistè tostò dal pensare al Dandolo, e si volsero i pensieri sul conte di Fiandra, cui lo stesso Dandolo aveva suggerito ai suoi, perchè lo proponessero. E lo proposero infatti ; e Baldo vino fu quindi l'imperatore : il giorno 10 di maggio, ch' era la seconda domenica dopo la pasqua, avvenne la sua elezione, nella cappella stessa del palazzo imperiale. La domenica susseguente fu incoronato solennemente nella chiesa di santa Sofia, ove assunse i titoli e le insegne dei greci imperatori.

C A P O II.

Divisione delle provincie dell' impero greco.

Creato l'imperatore, si pensò in seguito alla divisione delle terre e delle provincie conquistate, sulla norma dello stabilito trattato (1). La porzione, che toccò ai veneziani, fu la più considerabile, anche sopra quella, che toccò all'imperatore latino. Perciocchè a questo non rimase che una quarta parte soltanto di tutta la conquista : un' altra quarta parte andò divisa tra i venturieri della Francia e della Lombardia : il resto toccò alla repubblica di Venezia. Il doge Dandolo fu acclamato despota della Romania, e in conseguenza di questo grado onorevole fu decorato, secondo l' uso dei greci, dei calzaretti di porpora.

Di quanto era avvenuto in Costantinopoli e di quanto avevano

(1) Ved. nel lib. preced. pag. 122.